

News Rai

Anno LXV n.21
7 Maggio 2024

A portrait of Guglielmo Marconi, the Italian inventor and electrical engineer, wearing a dark grey double-breasted suit, a white shirt, and a dark striped tie. He is standing in a dark, industrial-looking environment with circular patterns in the background.

MARCONI

L'UOMO CHE HA CONNESSO IL MONDO

Rai Fiction

presenta

MARCONI

L'UOMO CHE HA CONNESSO IL MONDO

con
Stefano Accorsi

regia
Lucio Pellegrini

scritto da
Salvatore De Mola e Bernardo Pellegrini

una produzione **Stand By Me**
in collaborazione con **Rai Fiction**

prodotto da **Simona Ercolani**

miniserie evento in 2 puntate
IN ONDA LUNEDÌ 20 E MARTEDÌ 21 MAGGIO 2024
IN PRIMA SERATA SU RAI 1





“MARCONI - L’UOMO CHE HA CONNESSO IL MONDO”

La miniserie e gli anniversari

In occasione del 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi (Bologna, 25 aprile 1874) e nell’anno delle celebrazioni per il 100° anniversario della nascita di Radio Rai (6 ottobre 1924), arriva su Rai 1 la miniserie con Stefano Accorsi dedicata al padre della telegrafia senza fili, inventore della radio e pioniere delle moderne telecomunicazioni, premio Nobel per la fisica nel 1909. Una produzione Stand by me in collaborazione con Rai Fiction, prodotta da Simona Ercolani per la regia di Lucio Pellegrini.

Scritta da Salvatore De Mola e Bernardo Pellegrini con la consulenza storica di Barbara Valotti, direttrice del Museo Marconi di Pontecchio (Comune di Sasso Marconi, Bologna), e della famiglia Marconi, la miniserie miscela il genere storico-biografico alla spy story, restituendo la contemporaneità della visione di Marconi e la sua modernità come inventore, scienziato, imprenditore che ha fatto la Storia in Italia e nel mondo, padre delle tecnologie che hanno cambiato la vita dell’umanità. Un giovane prodigio che, grazie al suo ingegno e alla sua determinazione, è riuscito a creare invenzioni rivoluzionarie e a portarle sul mercato, raccogliendo finanziamenti e commesse in giro per il mondo, accumulando successi, premi, onorificenze e - in particolare in Italia - incarichi pubblici, raggiungendo un livello di fama planetaria.

Di questa straordinaria figura, la fiction tratteggia un ritratto inedito, focalizzandosi in particolare sull’ultimo anno della sua vita, il 1937, quando Guglielmo Marconi (**Stefano Accorsi**) divide la sua vita tra il laboratorio e il panfilo “Elettra”, dove vive con la moglie Maria Cristina (**Cecilia Bertozzi**) e l’amata figlia Elettra (**Carolina Michelangeli**). In quei mesi Marconi è un uomo turbato da un profondo contrasto interiore. La sua incrollabile fede nella scienza come strumento di progresso per l’umanità si scontra con l’inasprimento dei rapporti internazionali, il crescente isolamento dell’Italia e il progressivo incrinarsi del suo rapporto con Mussolini (interpretato da **Fortunato Cerlino**),

basato fino a quel momento su una reciproca convenienza, sempre più difficile da sopportare da parte dello scienziato. Marconi infatti non gradisce le insistenze del regime e le insinuazioni della stampa sulla realizzazione di un’ipotetica arma segreta.

La narrazione prende il via da un’intervista rilasciata da Marconi alla giornalista italoamericana Isabella Gordon, personaggio di finzione interpretato da **Ludovica Martino**. All’insaputa di Marconi, Isabella Gordon collabora con il regime riportando informazioni sul lavoro di Marconi al suo amante e funzionario dell’Ovra Achille Martinucci (**Alessio Vassallo**), braccio operativo del ministro dell’Educazione Nazionale Giuseppe Bottai (**Flavio Furno**). Attraverso il filo conduttore dell’intervista, nella miniserie si ripercorre anche l’epica umana e scientifica dell’inventore, a cominciare dai primi esperimenti di Marconi appena diciottenne (**Nicolas Maupas**). Sulla Collina dei Celestini a Villa Griffone, storica residenza della famiglia, nel 1895 il giovanissimo Guglielmo effettua la prima trasmissione senza fili che sancisce l’inizio della telegrafia. Il racconto include anche altre straordinarie imprese come la prima trasmissione transoceanica della storia, effettuata nel 1901 tra Cornovaglia e Canada.

Girata tra l’Emilia-Romagna e il Lazio, la miniserie vanta riprese nei luoghi reali delle vicende e in spazi iconici del patrimonio storico italiano: dalla già citata Villa Griffone, oggi sede della Fondazione Guglielmo Marconi-Museo Marconi, a Palazzo Venezia (in particolare la sala del Mappamondo, aperta solo in rare occasioni, messa a disposizione per le riprese); da Villa Mondragone a Villa Torlonia, fino al Museo Storico della Comunicazione. Per realizzare al meglio le scene sul panfilo “Elettra”, la casa-laboratorio di Guglielmo Marconi che non esiste più, è stato inoltre ricostruito in studio un modello di ben 27 metri di lunghezza.

MARCONI, UNO SCIENZIATO DI PACE

"Forse l'Italia non è un Paese adatto a gente come noi. Per noi la scienza dev'essere libera, ma qui i politici non lo vogliono capire".

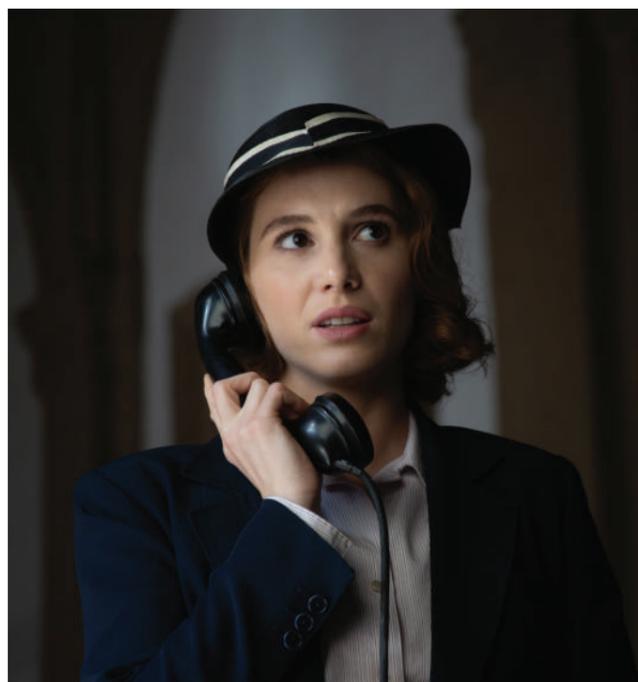
"Non potrei essere più d'accordo".

È in questo scambio di battute tra Guglielmo Marconi ed Enrico Fermi - contenuto nella miniserie "Marconi-L'uomo che ha connesso il mondo", in onda lunedì 20 e martedì 21 maggio in prima serata su Rai 1 - che è racchiuso il dilemma dello scienziato che insegue tenacemente le proprie intuizioni nell'esclusivo interesse del progresso. Progresso che vuol dire una cosa sola: pace, non guerra. Mussolini invece ha bisogno di un'arma. Qualcosa come il "raggio della morte" che può essere azionato da lontano. E per questo pressa Guglielmo Marconi, dal momento che gli finanzia le ricerche. Ma fa di più. Lo fa sorvegliare dall'Ovra, cerca di anticiparne le mosse, gli mette il telefono sotto controllo. Marconi ama l'Italia, che già una volta gli ha chiuso le porte, tanto da indurlo a partire con sua madre verso l'Inghilterra, dove da inventore è diventato imprenditore. Ma Mussolini non si fida di lui, teme che gli nasconda qualcosa e la scienza fine a sé stessa non lo interessa, né tantomeno interessa a Hitler, al quale sempre più sta legando il destino dell'Italia.

Marconi precorre i tempi, studia le onde corte e le trasmissioni dei segnali e forse a modo suo "capta" le enormi trasformazioni che stanno coinvolgendo il mondo intero, con non poche preoccupazioni. Magari le stesse sensazioni che hanno riguardato altri scienziati come lui, per esempio Fermi, appunto, Majorana, Einstein, Oppenheimer.

Stretto tra l'amore per la patria e l'amore per il progresso, Marconi si conferma un uomo di pace e uno scienziato capace di guardare al futuro. Un uomo al quale dobbiamo non solo il radiosoccorso in mare, ma anche la creazione dell'Uri (Unione radiofonica italiana), diventata poi l'Eiar e quindi la Rai, che oggi ne celebra il genio e il senso etico in occasione del 150° anniversario della nascita.

Chiara Balestrazzi



SINOSSI DI SERIE

1937. Mentre venti di guerra soffiano su un'Europa sempre più divisa tra regimi autoritari e democrazie liberali, Guglielmo Marconi - inventore e imprenditore di fama mondiale - divide il suo tempo tra nuovi esperimenti, impegni istituzionali e la famiglia: la moglie Maria Cristina e la loro figlia Elettra. Una giovane e ambiziosa giornalista italoamericana, Isabella Gordon, riesce a concordare un'intervista con l'inventore, ufficialmente come parte di una collana di film sui grandi italiani. In realtà, Isabella Gordon ha stretto un accordo con il regime fascista che vuole usarla per spiare Marconi e assicurarsi che lo scienziato stia effettivamente sviluppando un'arma segreta che la propaganda fascista chiama "il raggio della morte". Nel corso dell'intervista, Marconi ripercorre i momenti salienti della sua vita fino a quando viene a conoscenza dei pericolosi propositi della giornalista. Nel frattempo, Isabella Gordon ha stretto un sodalizio con una spia americana, alla quale ha promesso di dare materiale su Marconi, in cambio di un passaporto e di una via d'uscita dall'Italia. Marconi è costretto a correre molti pericoli per proteggere un terribile segreto che condivide con Enrico Fermi, geniale scienziato che in quegli anni conduce esperimenti sulla radioattività, e per salvare la stessa Gordon.



NOTE DI REGIA

Questa miniserie non è un tradizionale biopic su un personaggio passato alla storia per le sue scoperte rivoluzionarie. Racconta i primi esperimenti di trasmissione di un segnale nell'etere, che apriranno la strada alla tecnologia wireless, portando il mondo nella contemporaneità, ma si concentra soprattutto sulla storia di un uomo che alla fine degli anni Trenta è uno degli italiani più famosi del mondo. Uno scienziato, certamente, ma anche un imprenditore di enorme successo, una sorta di Steve Jobs cento anni prima, capace di sintetizzare idee ed esperimenti a cavallo dei due secoli e farli diventare un enorme business.

Inventore della radio, fondatore della Bbc e premio Nobel per la fisica, Guglielmo Marconi si trova al centro di una guerra tra scienza e potere, tra ricerca scientifica e industria bellica.

La nostra miniserie in due puntate racconta soprattutto il momento in cui il protagonista, fino ad allora osannato dal regime fascista e per questo a capo della ricerca scientifica italiana (compreso l'Istituto di Fisica di Enrico Fermi), si trova di fronte a un dilemma fondamentale: assecondare i voleri del Duce e lavorare per l'industria bellica oppure resistere e non tradire gli ideali che lo hanno sempre guidato, ovvero la fiducia in un progresso tecnologico che possa unire i popoli e non dividerli.

È il 1937, l'Italia si sta stringendo nell'abbraccio letale con la Germania di Hitler e le leggi razziali sono alle porte. Il nostro racconto mette insieme due Marconi: il giovane scienziato visionario e l'uomo di potere che decide di non assecondare i voleri di Mussolini e per questa ragione si ritrova spiato dall'Ovra e al centro di un intrigo internazionale. È un lavoro eclettico, che fa coesistere generi diversi, tessuti sulla vita di un protagonista che da adulto ha la personalità intensa di Stefano Accorsi e da ragazzo la forza vitale di Nicolas Maupas.

È stata anche l'occasione per raccontare i rapporti di potere all'interno del regime, ben rappresentato dalla relazione tra Mussolini e Bottai, personificati da Fortunato Cerlino e Flavio Furno.

Abbiamo anche avuto l'occasione di mettere in scena due modelli femminili distanti, rappresentati dalla sfrontatezza contemporanea della giornalista Isabella Gordon (Ludovica Martino) e da quel mix di formalismo e dolcezza che era Cristina Bezzi Scali, la giovane seconda moglie di Marconi (Cecilia Bertozzi).

Se è vero che ogni film racconta precisamente il tempo che l'ha generato, questa miniserie trova il suo segno di contemporaneità, il suo tema dominante, nella paura della guerra che anima il nostro protagonista, nella certezza che armarsi non sia mai una scelta di pace. E nell'idea che il futuro, ovvero il nostro presente che Marconi sapeva perfettamente immaginare, dovesse essere un tempo di fratellanza tra i popoli, grazie all'uso virtuoso della tecnologia.

Lucio Pellegrini

CAST ARTISTICO

Stefano Accorsi	Guglielmo Marconi
Ludovica Martino	Isabella Gordon
Nicolas Maupas	Guglielmo Marconi giovane
Alessio Vassallo	Achille Martinucci
Flavio Furno	Giuseppe Bottai
Cecilia Bertozzi	Maria Cristina Marconi
Massimo De Santis	Umberto De Riva
Pietro Ragusa	Jonathan Heist
Niccolò Senni	Enrico Fermi
Carolina Michelangeli	Elettra Marconi
Simonetta Solder	Annie Marconi
Matteo Sintucci	Alfonso Marconi
Sarah Short	Daisy
Paolo Giangrasso	Giuseppe Marconi
Fortunato Cerlino	nel ruolo di Benito Mussolini

CAST TECNICO

Regia	Lucio Pellegrini
Soggetto di serie e sceneggiature	Salvatore De Mola Bernardo Pellegrini
Fotografia	Gherardo Gossi In collaborazione con Marcello Montarsi
Montaggio	Valentina Girodo
Scenografia	Biagio Fersini
Costumi	Gaia Calderone
Musiche originali	Giuliano Taviani Carmelo Travia Edizioni Musicali Rai Com
Produttori delegati Stand by me	Riccardo Chiattelli Tommaso Vecchio
Produttore Esecutivo Stand By me	Teresa Carducci
Direttore di produzione	Marco Castaldi
Produttori Rai	Leonardo Ferrara Alessandro Corsetti Emanuele Cotumaccio
Una produzione	Stand by me
in collaborazione con	Rai Fiction
Prodotto da	Simona Ercolani



SINOSI DELLE PUNTATE

PRIMA SERATA

Roma, 1937. Le tensioni tra i Paesi democratici e le dittature nazifasciste d'Europa, incluso il regime italiano, si intensificano, preparando il terreno alla Seconda Guerra mondiale. Guglielmo Marconi, irlandese da parte di madre, geniale inventore del telegrafo senza fili e della radio, premio Nobel per la fisica è un uomo maturo, un imprenditore famosissimo in tutto il mondo, al massimo della sua fama. Il regime si aspetta che contribuisca allo sforzo bellico attraverso l'invenzione di un'arma potente e misteriosa, ma Marconi mantiene un completo riserbo sulla natura dei suoi esperimenti, segreti anche al regime. Per scoprire la verità, il potentissimo ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai chiede alla giovane e ambiziosa giornalista italoamericana Isabella Gordon, che ha una relazione con un suo uomo di fiducia, Achille Martinucci, di spiare il famoso scienziato. L'occasione è offerta da un reportage filmato che Isabella ottiene da Marconi. Il dialogo tra i due è fin dall'inizio un vivace botta e risposta, nel quale al ricordo delle più celebri imprese scientifiche di Marconi si alternano le ombre del tempo presente. L'intera operazione è sempre sotto gli occhi dell'Ovra, la polizia politica del regime, che ascolta e spia tutti. Ma anche degli americani, interessati alle ricerche segrete di Marconi.

SECONDA SERATA

Sia Marconi che Isabella sono sempre più sotto pressione da parte del regime fascista e degli agenti dell'Ovra. Marconi tenta di spiegarsi direttamente con Mussolini, anche per ottenere rassicurazioni rispetto al futuro di Enrico Fermi, suo protetto, che da poco gli ha rivelato dei dettagli sconcertanti sugli esperimenti che sta conducendo sulla radioattività. Nel frattempo, Isabella trova la casa svaligiata e si accorge che le è stato rubato il passaporto. E dopo alcune eccessive schermaglie durante le sessioni dell'intervista con Marconi, lui interrompe le riprese del reportage, liquidandola. Ora Isabella non è più la giornalista spavalda dell'inizio, ma una giovane donna spaventata e poco lucida. Decide quindi di giocare il tutto per tutto. Riesce a convincere Marconi a darle una seconda chance e, approfittando della temporanea assenza dello scienziato e di sua moglie, sale a bordo del panfilo "Elettra" dove, manipolando la piccola figlia di Marconi, entra nel laboratorio dove ci sono le apparecchiature segrete e filma tutto. Marconi scopre quindi che Isabella è una spia del regime e interrompe definitivamente le riprese del reportage, ma ormai è troppo tardi. Bottai ha infatti ottenuto ciò che voleva: la conferma che Marconi non sta lavorando a un'arma. La situazione precipita velocemente. Isabella - ormai non più utile al regime - è braccata dall'Ovra e tenta in tutti i modi di lasciare l'Italia. La rabbia di Marconi verso di lei si trasforma nel desiderio di salvarla. Le lunghe ore passate insieme hanno fatto emergere le loro differenze, ma anche gli elementi che hanno in comune: l'intelligenza, l'energia, l'ambizione, la tenacia, l'appartenere contemporaneamente a due mondi, quello italiano, europeo e quello anglosassone.



NOTE

NOTE

Rai Press & Media Office

 Rai - Radiotelevisione Italiana

 Canale WhatsApp Rai



News Rai

ufficiostampa.rai.it

 @Raiofficialnews

 @Raiofficialnews

News Rai

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana
Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%)
Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.08.1967
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli
Vice caporedattore: Carlo Casoli
In redazione: Chiara Balestrazzi

